

Giacomino Martinez

Chiese nella città di Trapani
con brevi cenni descrittivi

Dopolavoro Ferroviario - Udine
Nova Espero Friuli
2019

PREMESSA

Non capita spesso di soffermarci ad ammirare e visitare una chiesa e pensare a quegli artisti di casa nostra che han dato lustro alla città. Nome di personaggi non sempre imparati a scuola e difficilmente i nostri pensieri, avvolti dalle necessità quotidiane, ci hanno fatto incuriosire per conoscere almeno di chi si tratta.

La nostra città è ricca di opere d'arte e questo lavoro vuol essere solo un mezzo per far si che i trapanesi, senza dover andare sul terreno, le possano ammirare e far tesoro del patrimonio artistico che li circonda.

Il lavoro si riferisce principalmente alla parte esterna di ogni chiesa, per la quale sono state scritte, per una conoscenza di carattere generale, delle notizie a corredo delle immagini.

Il presente lavoro è a completamento di altri scritti dal titolo *Monumenti e lapidi nella città di Trapani con cenni storici e biografici* e *Palazzi della città di trapani con brevi cenni descrittivi*.

Giacomino Martinez

GLOSSARIO

("Lo Zingarelli 1998")

ABSIDE	Parte della chiesa cristiana a pianta semicircolare o poligonale, coperta da una volta; è posta in fondo alla navata maggiore e, talvolta, di quelle laterali.
AFFRESCO	Tecnica di pittura murale eseguita sull'intonaco fresco con colori diluiti in acqua pura.
ALTARE	Nella chiesa cattolica, tavola liturgica sulla quale il sacerdote celebra il sacrificio della messa.
ALTARE MAGGIORE	Quello principale, posto specialmente nell'abside.
ARCHITETTURA	Arte e tecnica di progettare e costruire edifici o altre opere.
ARCHITRAVE	Elemento della trabeazione che poggia sopra i capitelli delle colonne, i pilastri o gli stipiti, ed è sormontata dal fregio. Elemento architettonico orizzontale, inizialmente di legno, poi di pietra, appoggiato su due elementi portanti (colonne, pilastri). (*)
BALDACCHINO	Coronamento in marmo, pietra o bronzo usato per nicchie, tombe medievali e tabernacoli contenenti la pisside.
BUSTO	Scultura a tutto tondo rappresentante una figura umana dalla testa alla vita, senza le braccia.
CAPITELLO	Parte superiore della colonna o del pilastro, su cui posa l'architrave o l'arco, avente funzione decorativa.
CAPRIATA	Struttura triangolare di sostegno per tetto a spioventi, costituita da travi in legno, ferro o cemento armato. Struttura di legno, ferro o cemento armato a falde inclinate, i cui estremi poggiano sui muri portanti o su pilastri, capace di reggere il tetto di una costruzione. La sua funzione è proprio quella di convogliare il peso del tetto sui sostegni. (*)
CHIOSTRO	Cortile di monastero, circondato da portici, situato talora anche a fianco di cattedrali.
COLONNA	Elemento architettonico verticale a sezione circolare, con funzione portante o se addossata a un muro o a un pilastro, con funzione decorativa. Elemento architettonico cilindrico, composto da più tamburi (o rocchi) di pietra o marmo, con funzione di sostegno oppure anche solo decorativa. La colonna classica è formata da tre parti: base, fusto (liscio o scanalato), capitello. Fusto e capitello variano di forma e caratteristiche secondo gli ordini e gli stili. Insieme con l'architrave, la colonna costituisce il sistema portante di un edificio ed è la derivazione architettonica del primitivo palo di legno. (*)
CONCIO	Pietra squadrata in forma più o meno regolare in vista del suo impiego in una costruzione, specialmente nei paramenti esterni. Elemento di pietra o terracotta usato nella costruzione muraria. Lavorato a forma di cuneo, costituisce l'elemento base nella costruzione dell'arco. (*)
MENSOLA	Struttura architettonica sporgente da una superficie verticale allo scopo di sostenere una o più strutture sovrastanti.

NAVATA	Spazio interno di un edificio di tipo basilicale, in particolare di una chiesa, compreso tra due file longitudinali di colonne o di pilastri.
NICCHIA	Cavità ricavata nello spessore di un muro, di forma semicircolare ad asse verticale, con funzione decorativa nelle costruzioni.
PALIOOTTO	Paramento che copre la parte anteriore dell'altare cristiano, in stoffa, legno, marmo, avorio o materiali preziosi variamente ornati.
PORTA	Vano di ingresso costituito da due pilastri, detti piedritti e da un arco o architrave superiore. Il vano è chiuso da uno o due battenti di legno o altro materiale. (*)
PORTALE	Grande porta di chiese e palazzi con decorazioni e ornati. Ingresso solenne di una chiesa, di un palazzo, generalmente ornato di parti scolpiti. (*)
PRESBITERIO	Parte della chiesa circostante l'altare maggiore, sopraelevata di alcuni gradini e recintata da balaustre, riservata al clero officiante.
ROSONE	Vetrata circolare con motivi raggianti, a forma di rosa o ruota e in genere di marmo, posta sopra la porta centrale di facciata delle chiese romaniche e gotiche, per illuminarne la navata centrale.
STATUA	Opera di scultura a tutto tondo, rappresentante una persona, un animale o una cosa personificata.
TIMPANO	Spazio triangolare, compreso tra la cornice e i due spioventi del frontone.
TRABEAZIONE	Struttura orizzontale, caratteristica di vari ordini architettonici, sostenuta da colonne, che si compone dell'architrave, del fregio e della cornice.
TRANSETTO	Nella chiesa cristiana a pianta longitudinale, navata disposta trasversalmente all'asse principale della chiesa stessa.
VOLTA	Superficie ricurva che copre un ambiente chiuso o aperto, a forma di semisfera o di semicilindro, secondo che l'ambiente abbia pianta circolare o rettangolare. (*)
VOLUTA	Ornamento architettonico a forma di spirale, che fa parte del capitello ionico.

(*) Castelli e Palazzi d'Italia. Selezione dal reader's digest, Milano, 1983.

1 - Chiesa di Santa Maria SS. di Custonaci, via Custonaci n. 39.



Costruita nel XVI secolo, fu ampliata nel 1625. L'altare era sormontato da una tela raffigurante la Madonna di Custonaci datata 1520. La chiesa venne ricostruita nel 1817 a seguito dello scoppio dei preparativi festosi privati di un certo Simone Filippella. La casa di Filippella era letteralmente scoppiata ed aveva trascinato con sé numerose altre case ed anche la piccola chiesa della Madonna di Custonaci.

2 - Chiesa di Santa Lucia o di Maria SS. della Catena, via Sant'Anna.



Costruita nel XIV secolo dai pescatori di corallo dell'antico quartiere "Palazzo" subì diverse modifiche. Nel 1873 venne realizzato il portale in stile barocco. Parte del pavimento interno in maiolica è custodito al Museo Regionale Pepoli. Ospitò la Compagnia dei Corallari. Una lapide, che ricorda un'eccezionale raccolta di corallo, è oggi collocata presso la Biblioteca "Fardelliana".

3 - Chiesa e Convento dei Cappuccini (detta Epifania), via Cappuccini n. 6.



Edificata nel 1619 dai padri Cappuccini. Vi era annesso un convento con un grande orto ed il recinto di mare per la pesca. La facciata si caratterizza per l'ampio portale, situato sotto il livello attuale della strada. L'interno è a una sola navata. Attualmente la chiesa non è accessibile. L'antico convento è stato invece ristrutturato. Si possono ammirare un grande reliquario sull'altare maggiore, la statua di Santa Lucia (1704) di Giuseppe Tartaglia (____ - ____), il quadro della Madonna di Trapani con Sant'Alberto di Giuseppe Felice (Trapani, ___1661 - ivi, 24 luglio 1734). Nella chiesa si trova la tomba dello scultore Antonio Nolfo (Trapani, ___1696 – ivi, ___1784). Da tempo chiusa al culto, la statua di Santa Lucia, che si venerava dapprima nella chiesa di Sant'Anna, attualmente si trova nella chiesa di San Francesco d'Assisi.

4 - Chiesa di San Liberale, piazzetta San Liberale.



Costruita dai pescatori trapanesi di corallo intorno al 1600, quale ex voto, è dedicata al Martire, trucidato nei pressi di Cartagine per non avere rinnegato la fede in Cristo. Alcuni marinai trapanesi che si erano spinti sino alle acque cartaginesi, dove era avvenuto il martirio, pescarono una tale quantità di corallo che ne attribuirono il merito al sangue innocente del Martire. Ritornati a Trapani, i pescatori sbarcarono il prezioso carico in questo luogo e qui vollero edificare la piccola chiesa in onore del Santo. Si trova nell'estrema punta della falce, nelle adiacenze di Torre di Ligny. All'esterno è realizzata in tufo di Favignana, internamente è stata completamente rifatta ed è tuttora aperta al culto. Vi si accede attraverso una scalinata di recente costruzione, nella cornice di uno dei panorami più ameni della Sicilia. Il secentesco prospetto, che si conservava parzialmente fino a una trentina d'anni addietro, è stato ricoperto da intonaco per nascondere l'avanzato stato di corrosione.

5 - Chiesa di Maria sempre Vergine Addolorata, corso Vittorio Emanuele n. 133.



A navata unica con cappelle laterali, fu edificata nel 1633 per volere di donna Maria Napoli di Omodei (____ - ____), su progetto dell'architetto don Pietro Castro (Trapani, ____ 1638 - ivi, ____ 1694). All'interno si caratterizza per l'altare maggiore e quattro altari delle cappelle laterali. Tra le opere conservate un Crocifisso ligneo (secolo XVII) di Cristoforo Milanti (Trapani, ____ dopo il 1655 - ____). Vi è la tomba di Teresa Fardella Di Blasi (New York, 24 maggio 1867 - Trapani, 26 agosto 1957), fondatrice della Congregazione delle "Povere figlie di Maria SS. Incoronata" adoratrici perpetue del Sacro Cuore di Gesù.

6 - Chiesa di San Lorenzo Martire (Cattedrale), corso Vittorio Emanuele n. 36.



La chiesa sorse nell'antico quartiere denominato "Palazzo", nel sito occupato sin dal 1102 dalla cappella di San Giorgio, patrono dei Genovesi. Nel 1433 re Alfonso V d'Aragona, il Magnanimo (Medina del Campo, Spagna, 24 febbraio 1396 – Napoli, 27 giugno 1458) cacciò i Genovesi e l'anno dopo eresse a parrocchia San Lorenzo. Con le prebende delle ricche famiglie trapanesi, furono edificate le cappelle interne alla chiesa e prima fra tutte nel 1434 quella in onore di santo Stefano ad opera della famiglia Vento. La chiesa venne col tempo ristrutturata e ingrandita. Nel 1602 i parroci ottennero il permesso del Vescovado di Mazara del Vallo, alla cui giurisdizione apparteneva san Lorenzo, di vendere alcune case di proprietà, per sovvenzionare il restauro non più procrastinabile, dato che l'edificio rischiava da un momento all'altro di crollare. Nel 1603, anche con l'aiuto delle elemosine del popolo, iniziarono i lavori di costruzione dell'abside. Nel 1639, acquistate alcune case di proprietà dei Genovesi adiacenti alla chiesa, si è provveduto a dare l'odierna sistemazione a tre navate su colonne a cupola, secondo il progetto dell'architetto messinese fra' Bonaventura Certo (Messina, ___ 1586 - Trapani, ___ 1650). L'opera architettonica della chiesa venne però compiuta a distanza di un secolo (1740) dall'architetto trapanese don Giovanni Biagio Amico (Trapani, 3 febbraio 1684 – ivi, 3 settembre 1754). Infatti, l'architetto Amico fece i disegni delle cappelle laterali, della cupola con quattro cupoline laterali, del coro, del porticato con tre grandi archi, del prospetto con la balaustra, del campanile e dei locali annessi. I lavori si svolsero nell'arco di un quindicennio, a cominciare dal: 1734 (Cappella del Sacramento e Cupola), 1736 (Campanile), per finire al: 1748 (Portico davanti l'ingresso) e quindi della parte superiore della facciata. Fu consacrata ed elevata a Cattedrale con l'istituzione della Diocesi di Trapani il 31 maggio 1844 con bolla di Gregorio XVI (Belluno, 18 settembre 1765 – Roma, 1 giugno 1846). La chiesa a tre navate, con 14 colonne marmoree, è decorata con stucchi dei palermitani Girolamo Rizzo (___ - ___) e Onofrio Noto (___ - ___), mentre gli affreschi della volta sono opera di Vincenzo Manno (Palermo, ___ 1750 – ivi, ___ 1821) che vi lavorò tra il 1796 e il 1802. L'interno è a tre navate e custodisce, tra l'altro, una tela attribuita al pittore fiammingo Antoon van Dyck (Anversa, 22 marzo 1599 - Londra, 9 dicembre 1641), che rappresenta la Crocifissione (sec. XVII), il Martirio di San Lorenzo di Giuseppe Felice (Trapani, ___ 1661 - ivi, 24 luglio 1734), un Padre Eterno di Domenico La Bruna (Trapani, 24 febbraio 1699 - ivi, 9 giugno 1763), il San Giorgio e il drago di Andrea Carrera (Trapani, ___ 1606 -

Palermo, 13 febbraio 1677) e il Cristo morto in pietra locale, detta "incarnata", di Giacomo Tartaglio (Trapani, _____ 1678 - ivi, 19 aprile 1751). Nel 1716 fu deciso l'acquisto di un organo. La chiesa è collegata, tramite un cavalcavia realizzato nel 1964 su iniziativa del Vescovo Mons. Francesco Ricceri (Biancavilla, Catania, 20 aprile 1903 - ivi, 28 luglio 1980), al Vescovado ubicato in due palazzi attigui del secolo XVIII. Nel 1967 è stato inaugurato il nuovo organo, con circa 3.000 canne, costruito dalla ditta Fratelli Ruffatti di Padova, voluto da Mons. Francesco Ricceri. La cancellata, in bronzo e ferro, posta a chiusura delle tre arcate del portico da cui si accede alla Cattedrale, opera dello scultore Ennio Tesei (Roma, 18 ottobre 1934 – ivi, 19 settembre 2009), inaugurata il 29 giugno 1990, ha sostituito quella vecchia in legno, ormai logorata e usurata dal tempo. In essa sono inseriti alcuni pannelli in bronzo modellati ad altorilievo, simboleggianti aspetti della liturgia cristiana. All'interno del pronao, sulla porta centrale, è il mezzo busto in pietra del re Alfonso V d'Aragona, il Magnanimo, a ricordo dell'elevazione a parrocchia di san Lorenzo; nella parte occidentale vi è il bassorilievo in marmo di Giuseppe Nolfo (____ - ____), raffigurante il Presepe mentre nella parte orientale la statua di San Francesco di Paola.

Nel 1994 è stata eretta una lapide, con un bassorilievo in bronzo di Giovanni Paolo II (Wadowice, Polonia, 18 maggio 1920 – Città del Vaticano, 2 aprile 2005), realizzato dall'artista Enrico Manfrini (Lugo, Ravenna, 27 marzo 1917 – Milano, 16 maggio 2004) per ricordare la visita del papa alla Cattedrale l'8 maggio 1993. Nel 1995 sono iniziati i lavori di ristrutturazione voluti da Mons. Domenico Amoroso (Messina, 24 ottobre 1927 – Trapani, 18 agosto 1997), sotto la direzione dell'architetto Carmela Rinaudo (n. Trapani, 4 ottobre 1956).

7 - Chiesa Maria SS. Immacolata, Collegio e Convento dei Gesuiti, corso Vittorio Emanuele n. 12 - angolo via Roma.



Il tempio, con le sue imponenti strutture e il grande chiostro del collegio, venne innalzato nel XVII secolo dai padri Gesuiti, giunti a Trapani nel 1581. Il complesso architettonico è compreso in un'aria delimitata da corso Vittorio Emanuele e, attraverso le vie Mancina e Ten. Genovese, si conclude in via Roma. Nel 1596, beneficiando delle donazioni del Senato e di Mariano Mongiardino (___ - ___), i Gesuiti ottennero il permesso di costruire la chiesa. Alla chiesa venne annesso il collegio. La chiesa, progettata nel 1614 dall'architetto messinese Natale Masuccio (Messina, ___ 1568 - ivi, ___ 1619) - il prospetto della chiesa, però, fu fatto dall'ingegnere trapanese Francesco Pinna (___ - ___) - è uno tra i più significativi monumenti barocchi della città. La facciata (1657), disegnata da Francesco Bonamici (___ - ___) è attribuita a Tommaso Blandino (___ - ___). L'interno, a tre navate, ha colonne ed archi serliani ed è riccamente decorato con marmi mischi, sul modello delle chiese barocche palermitane. La volta (sec. XVIII) è abbellita da stucchi di Bartolomeo Sanseverino (___ - ___), discepolo del celebre Giacomo Serpotta (Palermo, 10 marzo 1656 - ivi, 27 febbraio 1732). La chiesa è dedicata all'Immacolata Concezione. Sull'altare maggiore un la statua in marmo (1771) di Ignazio Marabiti (Palermo, 6 gennaio 1719 - ivi, 10 gennaio 1797) rappresenta l'Immacolata Concezione e nelle cappelle laterali il quadro di Sant'Ignazio di Loyola, fondatore dell'Ordine, di Guglielmo Borremans - Guglielmo Borromanzi detto il Tedesco (Anversa, ___1670 circa - Palermo, 17 aprile 1744) e il San Francesco Saverio di Pietro Novelli (Monreale, Palermo, 2 marzo 1603 - Palermo, 27 agosto 1647). Nel XVIII secolo venne realizzata dall'architetto Giovanni Biagio Amico (Trapani, 3 febbraio 1684 - ivi, 3 settembre 1754) la cappella di Sant'Ignazio di Loyola, a sinistra dell'abside. Il quadro rappresenta il Santo nell'atto di ricevere da un angelo l'ispirazione di fondare la sua Compagnia. Nella sacrestia sono conservati gli armadi in legno intarsiato di Pietro Orlando (___ 1651 - ___ 1699), un Crocifisso ligneo di Giuseppe Milanti (Trapani, metà XVII sec. - inizio XVIII sec.). Fu consacrata dal Vescovo della diocesi di Mazara del Vallo, il cardinale genovese Giovanni Domenico Spinola (Genova, ___ 1580 - Mazara del Vallo, Trapani, 11 agosto 1646), il 13 o 16 giugno 1638, ma i lavori per il completamento del monumentale complesso si protrassero fino al 1778. La chiesa è chiusa al culto dal 1960. Il collegio oggi è sede del Liceo classico "Leonardo Ximenes" e la Casa in passato era adibita a tribunale.

Con Decreto Regio del 13 novembre 1767 i padri della Compagnia di Gesù vennero espulsi dal Regno delle Due Sicilie (Viceré marchese Giovanni Fogliani Sforza d'Aragona - Piacenza, 3 ottobre 1697 - Castelnuovo Fogliani, Piacenza, 10 marzo 1780). Il 30 luglio 1804 papa Pio VII (Cesena, 14 agosto 1742 - Roma, 20 agosto 1823) approvò l'esistenza dell'Ordine gesuitico anche in Sicilia e, dieci anni dopo, ristabilì la Compagnia di Gesù nel suo primitivo stato.



Collegio, sede del Liceo classico "Leonardo Ximenes"

8 - Chiesa e Convento di San Giovanni, via Libertà n. 10.



La chiesa venne edificata dai cavalieri Gerosolimitani probabilmente ai tempi delle prime crociate. Nel 1607 venne ceduta ai padri Filippini. Il 15 febbraio del 1641 la volta della chiesa subì un crollo, che causò numerosi morti. Nel 1645 la chiesa venne ristrutturata e modificata su progetto dell'architetto padre Bonaventura Certo (Messina, _____1586 - Trapani, _____1650). La chiesa è stata chiusa al culto nel 1866, i locali del convento sono stati ceduti al Comune ed adibiti a scuola (Scuola Primaria dell'Infanzia Statale "Giovanni Verga").

9 - Chiesa del Carmine, via Libertà n. 1 - angolo via Torrearsa.



Lato via Torrearsa

La chiesa, dedicata a Santa Maria del Monte Carmelo, fu edificata alla fine del secolo XVI (circa 1575-1600) dai padri Carmelitani, nei pressi di porta Felice, su un preesistente edificio. Accanto sorgeva il convento, che

venne unito alla chiesa con l'acquisto di case limitrofe (1451). Nel 1651 l'edificio fu rinnovato e furono inserite le due colonne eseguite da Giacomo Diolivolsi (___ - ___). La chiesa ha una notevole importanza storica, in quanto, come indica l'iscrizione posta ad angolo tra le vie Libertà e Torrearsa in essa si collocava fin dal 1587 "la statua della Madonna di Trapani, conservata nel santuario dell'Annunziata, nell'imminenza di una guerra". La facciata è molto semplice, scandita da lesene corinzie e di gusto rinascimentale; sopra il portale d'ingresso si apre una finestra a conchiglia, architravata, alla quale ne corrisponde un'altra simile, al di sopra della cornice marcapiano. Anche all'interno si presenta in forme tardo rinascimentali; la navata unica con copertura a botte e altari laterali lungo le pareti, si sviluppa su un asse obliquo che segue l'andamento della via laterale. Vi si conservano dipinti: Assunzione, di Giuseppe Felice (Trapani, ___1661 - ivi, 24 luglio 1734), Madonna di Trapani, secolo XVIII, di Domenico La Bruna (Trapani, 24 febbraio 1699 - ivi, 9 giugno 1763), e sculture: Madonna del Carmine, di Giacomo Tartaglio (Trapani, _____ 1678 - ivi, 19 aprile 1751), Crocifisso, secolo XVII, di Pietro Orlando (____ 1651 - ___ 1699), Cristo alla Colonna in pietra locale, secolo XVIII, di Alberto Tipa (Trapani, 10 luglio 1732 - ivi _____ 1783), affresco del soffitto, di Vito Carrera (Trapani, 11 aprile 1578 - Palermo, 9 maggio 1623) e San Gaetano, di Giuseppe Tartaglia (___ - ___).

10 - Chiesa e Monastero di Santa Maria del Soccorso, detta Badia Nuova, via Garibaldi n. 18.



ANNO 1303 ISTUD HOSPITALE FECIT FIERI
IO: FILIUS SIRI PETRI MARTINI CATALANI
DE VICO, QUI VOCATUR EX PARTE MASTRIS
SUÆ IO: SEBASTIANO DE TRAPANO, VOCATUR S. ANGELUS

Giovanni figlio di Pietro Martino Catalani fece edificare
l'ospedale nell'anno 1303, spinto da sua madre,
Giovanni Sebastiano da Trapani detto Angelo S.

Più nota come Badia nuova dal nome dell'annesso monastero. La chiesa, una delle più belle nella città, è stata costruita nel 1641 e sorge sulle rovine dove si trovava la chiesa di Santa Sofia di rito greco ortodosso, fondata da Belisario (___, Germania, ___ 505 circa - Costantinopoli, ___ 565), generale di Giustiniano (Tauresio, Macedonia, ___ 482 – Costantinopoli, 14 novembre 565), nel 536 d.C.. Contiguo alla chiesa vi era l'antico ospedale di Sant'Angelo detto anche de' Catalani. Dopo un rifacimento del sec. XV, venne completamente riedificata verso il 1640 con la realizzazione del monastero e della chiesa delle monache domenicane di Santa Caterina. Il prospetto presenta un portale classicheggiante sormontato da una nicchia con la statua della Madonna del Soccorso (1670), opera di Cristoforo Milanti (Trapani, ___dopo il 1655 - ___). L'interno, a navata unica, è riccamente decorato con marmi policromi in puro stile barocco siciliano.

L'altare maggiore (1740), in stile impero, è opera del trapanese Federico Siracusa (Trapani, ___ 1759 - ___ 1837). E' ricca di pregevoli dipinti secenteschi, tra cui due tele di Andrea Carreca (Trapani, ___ 1606 - Palermo, 13 febbraio 1677) che rappresentano l'Estasi di Santa Caterina, e San Tommaso d'Aquino e il San Domenico di Pietro Novelli (Monreale, Palermo, 2 marzo 1603 - Palermo, 27 agosto 1647), il quadro della Madonna del Rosario di Guglielmo Borremans detto il Tedesco (Anversa, ___ 1670 circa - Palermo, 17 aprile 1744). A Giovanni Biagio Amico (Trapani, 3 febbraio 1684 - ivi, 3 settembre 1754) si attribuisce l'altare della Madonna del Soccorso (sec. XVIII). Giacomo Pepe (___ - ___), patrizio trapanese, l'arricchì con le sue donazioni. Il monastero è oggi sede dell'ex Intendenza di Finanza.

11 - Chiesa del Carminello (San Giuseppe), via Garibaldi n. 24.



Risalente al XVIII secolo, costruita dalla Compagnia di Santa Maria del Carmelo. Nel 1789 venne realizzata e decorata l'icona lignea dell'altare maggiore e l'altare stesso. All'interno sono conservati un quadro di Giuseppe Errante (Trapani, 19 maggio 1760 - Roma, 16 febbraio 1821) rappresentante il Trapasso di San Giuseppe, ed una statua in legno, tela e colla di San Giuseppe, opera di Antonio Nolfo (Trapani, ___ 1696 - ivi, ___ 1784).

12 - Chiesa di Sant'Alberto, via Garibaldi n. 68.



La sua costruzione risale al 1681, anche se venne ultimata nel 1700, ad opera della congregazione dei sacerdoti, sotto il titolo di Sant'Alberto. A pianta centrica sormontata da cupola raccordata direttamente alle esedre dei quattro bracci e chiuse da tiburi poligonali o cilindrici all'esterno. La chiesa custodiva sei quadri del pittore Giuseppe Felice (Trapani, ___1661 - ivi, 24 luglio 1734) raffiguranti la passione del Cristo, ed un crocifisso in alabastro dello scultore Alberto Tipa (Trapani, 10 luglio 1732 - ivi, ___1783). La chiesa ha ospitato la statua di Sant'Alberto, in legno scolpito e dipinto di cm 170 x 50 con lamina d'argento sbalzata. Attribuita a Domenico Nolfo (Trapani, 14 dicembre 1730 – ivi, ___ 1782) è detta "della Marinella" per differenziarla dalla più nota statua reliquiaria in argento, opera di Vincenzo Bonaiuto (___ - ___), che contiene il cranio del Santo e che è conservata nel santuario dell'Annunziata. Restaurata, è da tempo chiusa al culto e oggi vi si allestiscono mostre.

13 - Chiesa e Convento di Santa Maria dell'Itria (Santa Rita), via Garibaldi n. 79.



Sorge su una chiesa preesistente sulla rua Nova (ora via Garibaldi), dedicata a Santa Maria dell'Itria, che venne ceduta nel 1621 al Priore padre agostiniano Francesco de Sanito (___ - ___) con l'impegno di costruire per la confraternita di Santa Maria dell'Itria un oratorio accanto alla chiesa e di non cambiare il nome della chiesa stessa. I lavori di completamento e rifinitura del complesso edilizio furono ultimati nel 1697, anno in cui è stata consacrata dal vescovo di Mazara del Vallo, Mons. Bartolomeo Castelli (Palermo, ___ 1650 – Mazara del Vallo, 5 aprile 1730). Il prospetto su due ordini presenta nella parte più bassa due nicchie, oggi prive di statue, tra colonne corinzie. Nel secondo ordine vi è una grande finestra, in corrispondenza del portone d'ingresso. A coronamento della facciata è sistemato lo stemma degli Eremiti di sant'Agostino: un cuore trafitto da una freccia. L'interno è a tre navate con dodici colonne di marmo che adornano lateralmente la chiesa e che dividono l'altare maggiore dai sei laterali. La facciata del 1745 è di Pietro Castro (Trapani, ___ 1638 - ivi, ___ 1694). Sull'altare maggiore è sistemato il gruppo scultoreo in legno, tela e colla (sec. XVIII) raffigurante la Sacra Famiglia, opera di Andrea Tipa (Trapani, 24 gennaio 1725 – ivi, 6 febbraio 1766). Nella chiesa si trovano anche il Crocifisso (sec. XVII) di Pietro Orlando (___ 1651 - ___ 1699) e la tela l'estasi di Sant'Agostino (sec. XVII) di Pietro Novelli (Monreale, Palermo, 2 marzo 1603 – Palermo, 27 agosto 1647), il quadro di San Nicolò da Tolentino (sec. XVII) di Andrea Carreca (Trapani, ___ 1606 - Palermo, 13 febbraio 1677) e i quadri dell'arcangelo Raffaele, della Madonna dell'Itria e dell'Immacolata (sec. XVII) opere di Giuseppe Felice (Trapani, ___ 1661 - ivi, 24 luglio 1734). Nelle pareti interne, cassettoni dorati custodiscono venerande reliquie di santi. Il convento, oggi, è sede del Liceo scientifico "Vincenzo Fardella".

Ogni anno la statua di Santa Rita, con il capo circondato da una corona di rose, viene portata in processione per le vie della città.

14 - Chiesa e Convento di Santa Maria di Gesù, via Sant'Elisabetta n. 1.



Dedicata al Mistero dell'Epifania, si trova nel vecchio quartiere Casalicchio. Realizzata nella prima metà del secolo XVI (circa 1535), dai Padri Francescani Minori Osservanti. La chiesa di Santa Maria di Gesù, una delle più belle di Trapani, fu eretta sui resti di una preesistente chiesa dedicata a San Marco dopo che i Padri Francescani Osservanti furono privati della chiesetta di Santa Maria dei Greci ubicata nei pressi delle mura, a causa dell'allargamento di esse voluto da Carlo V (Gand, Belgio, 24 febbraio 1500 – Cuacos de Yuste, Spagna, 21 settembre 1558) ed in compenso ebbero il sito occupato dal consolato dei Veneziani e dalla cappella di San Marco, per edificare un edificio di culto ed un convento ceduto alla Provincia nel 1879 e distrutto durante la seconda guerra mondiale. La facciata a conci ha un bel portale ogivale sovrastato da una nicchia a forma di conchiglia. L'interno è a tre navate divise da arcate a tutto sesto. Sull'ingresso di via San Pietro si trova un interessante rilievo quattrocentesco con scena dell'Annunciazione. All'interno si conserva una Madonna con Bambino detta Madonna degli Angeli (sec. XV), in terracotta invetriata, di Andrea della Robbia (Firenze, 20 ottobre 1435 - ivi, 4 agosto 1525) - la bianchissima Madonna è oggi protetta da un baldacchino marmoreo del 1521 di Antonello Gagini (Palermo, ___ 1478 - ivi, ___ aprile 1536) -, i quadri con San Domenico e San Francesco di Vito Carrera (Trapani, 11 aprile 1578 - Palermo, 9 maggio 1623), San Diego e la Porziuncola di Domenico La Bruna (Trapani, 24 febbraio 1699 - ivi, 9 giugno 1763). Parecchie opere d'arte sono passate al Museo. Da notare lo stemma della famiglia Ciambra, importante famiglia nobile trapanese e il sarcofago di Giacomo Staiti (___ - ___), altra importante personalità di spicco della nobiltà trapanese dell'epoca.

15 - Chiesa di San Giacomo Maggiore, ora Biblioteca "Fardelliana", largo San Giacomo n. 1.



In precedenza, grazie a Giuseppe Berardo Ferro XXV (___ 5 luglio 1753 - ___) si aprì al pubblico la Biblioteca degli Agostiniani Scalzi nel convento di Santa Maria dell'Itria (via Garibaldi); si trattava di una notevole raccolta di libri pari a quella che fu a disposizione dei Gesuiti.

L'edificio, costruito nel sec. XIII dai Cavalieri dell'Ordine Equestre di San Giacomo di Compostela (Spagna), e ristrutturato nei secoli XVI e XVIII, ospitava gli affiliati in partenza per le Crociate. Dopo la soppressione dell'Ordine, la chiesa fu affidata alla Compagnia della Carità di Santa Croce detta dei Bianchi, fondata nel 1555 dai nobili trapanesi. I confratelli, vestiti con un saio bianco, avevano il compito di seppellire i cadaveri dei poveri, di confortare i condannati a morte e pacificare le controversie private. Nel 1826 la nobile Compagnia dei Bianchi, associazione fra aristocratici dove erano ammessi esclusivamente coloro che potevano dimostrare di possedere nel sangue solo globuli blu, mise a disposizione del Comune, facendone regolare donazione, la parte superiore della chiesa di San Giacomo maggiore allo scopo di allocarvi una biblioteca. Altre persone facoltose e le stesse di prima contribuirono con denaro ad opere per il completamento della Biblioteca Comunale, successivamente ingrandita con i libri di quella Agostiniana. La Compagnia dei Bianchi donerà in seguito anche la parte inferiore di San Giacomo. Il Ministro della guerra, Giovan Battista Fardella (Trapani, 29 luglio 1762 - ivi, 4 novembre 1836), fu il più munifico e donò anche la maggior parte dei quadri della sua collezione privata allo scopo di fornire la città di una pinacoteca. Questo primo nucleo di opere d'arte prese alloggio negli stessi locali della biblioteca e sarà poi sistemato nel Museo. Aperta al pubblico nell'aprile del 1830 come Pubblica Biblioteca Comunale del Capovalle di Trapani, fu intitolata "Fardelliana" nel marzo del 1831. Lo stemma della Biblioteca "Fardelliana" presenta una civetta, antico simbolo dell'Accademia della Civetta, fiorita a Trapani nei secoli XVII, XVIII e XIX. L'associazione culturale "Accademia della Civetta" celebrò solennemente la fondazione della biblioteca pubblica in una seduta nel palazzo Cavarretta.

La "Fardelliana" è tra le biblioteche più conosciute della Sicilia per il ricco fondo di manoscritti antichi miniati, corali, archivio del Senato cittadino, carteggi di Antonio Scontrino (Trapani, 17 maggio 1850 - Firenze, 7 gennaio 1922), Giuseppe Polizzi (___ - Trapani, 5 settembre 1880), Alberto Buscaino Campo (Trapani, 26 gennaio 1826 – ivi, 6 febbraio 1895), Vincenzo Fardella di Torre Arsa (Trapani, 16 luglio 1808 - Palermo, 13 gennaio 1889) e Nunzio Nasi (Trapani, 2 aprile 1850 - Monte San Giuliano, Erice, Trapani, 17 settembre 1935) - raccolta di stampe dell'arch. Giovanni Battista Piranesi (Mogliano Veneto, Treviso, 4 ottobre 1720 - Roma, 9 novembre 1778). La biblioteca possiede dei manoscritti risalenti al '400, ma il libro più antico è un testo di sant'Agostino (incunabolo) stampato a Colonia nel 1467. La maggior parte dei libri lì contenuti sono per lo più di carattere umanistico, di storia, di diritto, meno di carattere scientifico. L'emeroteca nasce come sezione speciale negli anni del dopoguerra e conserva quotidiani e periodici anche dell'800. Nel 1889 venne eretta in Ente Morale, dotata di uno statuto e amministrato da una Deputazione presieduta dal Sindaco pro tempore della città. Per arricchire la biblioteca annualmente alcuni libri vengono acquistati, altri vengono donati da enti o privati.

16 - Chiesa di San Pietro, largo San Pietro.



Lato corso Italia

Trapani fu una delle prime città in Sicilia ad abbracciare il cristianesimo. La leggenda narra che proprio qui San Pietro si sarebbe soffermato a propagandare la nuova fede in una sosta del suo viaggio alla volta di Roma e che il popolo abbia abbandonato il culto di Nettuno, al quale sacrificava il tonno più grosso che si fosse pescato durante l'anno. La chiesa, dedicata all'Apostolo, sorge sul luogo dove la tradizione vuole che egli abbia predicato e fu la prima parrocchia di Trapani che assolse di fatto per secoli il ruolo di Matrice. Fu riedificata nel 1076 per volontà del conte Ruggero II d'Altavilla, il Normanno (Mileto, Vibo Valentia, Calabria, 22 dicembre 1095 - Palermo, 26 febbraio 1154). In questa chiesa Pietro III d'Aragona, il Grande (Valencia, Spagna, ____ 1239 - Villafranca del Panedès, Spagna, 11 novembre 1285) giurò, dopo i Vespri Siciliani (30 marzo 1282), di mantenere i privilegi della città. Qui Carlo V (Gand, Belgio, 24 febbraio 1500 - Cuacos de Yuste, Spagna, 21 settembre 1558), nel 1535, offrì a Trapani lo stendardo di broccato tolto all'esercito turco durante la campagna di Tunisi. Lavori di ampliamento e di restauro furono effettuati dal 1695 al 1753 ad opera dell'architetto Giovanni Biagio Amico (Trapani, 3 febbraio 1684 - ivi, 3 settembre 1754). A causa di gravi lesioni, nel 1775 furono abbattute le antiche mura e riedificata la chiesa, affidandone l'incarico del nuovo progetto all'architetto Luciano Gambina (____ - ____), allievo di Giovanni Biagio Amico. Parziali restauri, effettuati dopo il terremoto del 1968, hanno consentito la riapertura al culto della chiesa, per dimensioni la più grande della città. Il suo assetto basilicale a cinque navate la rende unica in città. Da ammirare il quadro Gesù Cristo che chiama Sant'Andrea all'apostolato di Andrea Carreca (Trapani, ____ 1606 - Palermo, 13 febbraio 1677), San Paolo di Marcello Provenzano (____ - ____) e le sculture in legno: il Crocifisso di Giuseppe Milanti (Trapani, metà XVII sec. - inizio XVIII sec.), la Pietà di Francesco Nolfo (Trapani, ____ 1741 - ivi, 25 settembre 1809) e San Pietro di Mario Ciotta (Trapani, ____ 1639 - ____ 1724). Al suo interno l'organo, costruito tra il 1836 e il 1847 di Francesco La Grassa (Trapani, 20 novembre 1876 - Roma, 20 dicembre 1952), è considerato unico al mondo per la singolarità di avere sette tastiere e un ingegnoso meccanismo che le unisce (tre consolle meccaniche, una al centro con tre tastiere di settanta tasti e due ai

lati con due tastiere ciascuna, per complessivi ottanta registri che azionano più di quattromila canne). Restaurato e restituito al suo originario splendore, può essere manovrato contemporaneamente da tre organisti. L'organo fu inaugurato solennemente il 12 gennaio 2003 alla presenza del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi (Livorno, 9 dicembre 1920 – Roma, 16 settembre 2016).

17 - Cappella dei Marinai (Faro), via Porta Galli n. 53.



A.D. MCMLXXVII
MARIA S.S. di TRAPANI
DEI MARITTIMI

Cappella dedicata a "Maria SS. di Trapani dei Marittimi" (1977), adiacente alla Reggenza Fanali della Marina Militare, nel porto. La cappella fu ricostruita sull'altra parte della strada a seguito del crollo di largo Galli. La piccola statua sull'altare è una copia ridotta della statua collocata nella basilica dell'Annunziata. La tradizione vuole che in questo luogo si sia fermato il carro con i buoi che trasportò dal porto la cassa della Madonna.

18 - Chiesa e Convento di San Francesco d'Assisi, via Barlotta n. 2.



I campanili restaurati

Fu fondata nel 1272 insieme con il convento dal beato Angelo da Rieti (___ - ___1258) dei Minori Conventuali, compagno di San Francesco, giunto a Trapani nel 1224, ma l'attuale chiesa fu ideata e costruita per interessamento dei padri Giuseppe Napoli, senior e junior, dall'architetto messinese Bonaventura Certo (Messina, ___ 1586 - Trapani, ___ 1650), e fu dedicata alla Immacolata Concezione. I lavori iniziarono nel 1630 circa e terminati il 4 ottobre 1638. Venne consacrata il 19 aprile 1646. Ha uno schema a croce latina a navata unica con quattro cappelle laterali e transetto. La facciata è semplicissima: tre pilastri formano due archi che immettono nell'atrio, dove tra le due porte di accesso alla chiesa, vi è il gruppo raffigurante l'incontro di San Domenico e San Francesco forse di Cristoforo Milanti (Trapani, ___ dopo il 1655 - ___). All'interno vi sono statue in stucco (sec. XVII) del trapanese Cristoforo Milanti, raffiguranti le Virtù Morali (iniziando dal centro della facciata interna della chiesa e proseguendo da sinistra verso destra si hanno queste "virtù": la Fortezza, lo Zelo, la Carità, la Sapienza, la Dottrina, l'Elemosina, l'Eloquenza, la Costanza, la Prudenza) e i Pontefici dell'Ordine Franciscano (da sinistra verso destra: Niccolò IV, Sisto IV, Gregorio IX, Alessandro V, Sisto V, Giulio II). Nelle parti orientali del transetto vi sono a

sinistra la Mansuetudine, e a destra l'Umiltà. Custodisce inoltre il quadro della Madonna di Trapani (sec. XVIII) di Domenico La Bruna (Trapani, 24 febbraio 1699 - ivi, 9 giugno 1763), il Crocifisso ligneo (1661) di Leonardo Milanti (___ - ___), la statua di Sant'Antonio di Padova (sec. XVII) di Pietro Orlando (___ 1651 - ___ 1699) e la statua dell'Immacolata (sec. XVIII). Dopo i bombardamenti del secondo conflitto mondiale, furono restaurate la cupola della chiesa (1948) e le altre lesioni della volta (1952). Attiguo è il convento ornato di colonne marmoree ed una grande scalinata, con un bel portale (sec. XVIII) di Giovanni Biagio Amico (Trapani, 3 febbraio 1684 - ivi, 3 settembre 1754). I quadri e gli oggetti più pregevoli si trovano al Museo. Il 15 maggio 1900 il Comune di Trapani acquistò dal Demanio i locali del vecchio convento e li adottò a scuole. Il convento ora è sede dell'Istituto Professionale di Stato per il Commercio.



Convento, sede dell'Istituto Professionale di Stato per il Commercio

19 - Chiesa dell'Immacolata Concezione, via San Francesco d'Assisi n. 72.



Detta dell'Immacolatella, fu realizzata intorno al 1600 per iniziativa della Confraternita di Maria SS. della Concezione. Nel 1732 l'architetto Giovanni Biagio Amico (Trapani, 3 febbraio 1684 – ivi, 3 settembre 1754) eseguì l'allargamento della zona absidale. L'interno è a navata unica, con diverse decorazioni in stucco e capitelli realizzati da Nicolò Carreca (___ - ___). Nello spazio delimitato dalle parastine furono collocate otto statue in stucco dei Dottori della Chiesa di Alberto Orlando (___ 1653 - ___ prima metà XVIII sec.). Probabilmente poco prima del XIX secolo venne costruita una tribuna sopra la porta d'ingresso e per l'occasione furono sacrificate due Dottori, sicché oggi ne restano solo sei. I Dottori sarebbero, a destra: San Tommaso d'Aquino, Sant'Anastasio, Sant'Agostino; a sinistra: San Bonaventura, San Giovanni Crisostomo, San Gregorio Magno. A questi seguivano: San Girolamo, Sant'Ambrogio, non più esistenti.

20 - Chiesa delle Anime del Purgatorio, via San Francesco d'Assisi n. 33.



Realizzata dalla Congregazione delle Anime Sante del Purgatorio su progetto dall'architetto don Pietro Lo Castro (Trapani, ____ 1638 - ivi, ____ 1694), venne costruita nel 1688. L'interno, a croce latina, con pianta basilicale a tre navate con due file di sei colonne in marmo, con transetto a cupola, appare oggi disadorno a causa degli eventi bellici che causarono alla chiesa gravi danni. Il prospetto venne modificato nel 1712, arricchito di 12 statue in pietra tufacea stuccata, raffiguranti i dodici Apostoli e Gesù Cristo realizzate da Alberto Orlando (____ 1653 - ____ prima metà XVIII sec.), a opera del maggiore architetto del tempo, il trapanese Giovanni Biagio Amico (Trapani, 3 febbraio 1684 - ivi, 3 settembre 1754) che è sepolto nella chiesa. Il prospetto costituisce il suo primo lavoro. Nel 1754 i maestri scalpellini Vincenzo (____ - ____) e Giovan Battista Incrivaglia (____ - ____) costruirono i pilastri marmorei della cappella e le policrome balaustre del cappellone e della cappella laterale sinistra. Danneggiata durante la seconda guerra mondiale, venne riaperta ai fedeli nel 1962. Dal 1959 vi sono custoditi i celeberrimi "Misteri", venti gruppi statuari, autentici capolavori di scultori locali, che rievocano la passione di Cristo. Non è più aperta al culto.

La Processione dei Misteri

Nel 1600, durante la dominazione spagnola in Sicilia, prende forma anche a Trapani la processione dei Misteri già presente in Spagna dalla metà del 1400. In origine fu gestita dalla "Confraternita religiosa del Preziosissimo Sangue di Cristo e dei Misteri" e in seguito affidata con atto notarile alle maestranze e ai loro consoli. I confrati di san Michele Arcangelo che succedettero ai confrati della Confraternita del Preziosissimo Sangue di Cristo, alla quale si deve la tradizione dei "Misteri", aprivano, un tempo, questa processione. Soppressa anche questa Confraternita, la tradizione è stata ripresa con dei "volontari" che indossano per l'occasione la tunica rossa e il cappuccio bianco che un tempo appartennero alla Confraternita.

I primi gruppi di Misteri nacquero tra la fine del XVI secolo e gli inizi del XVII secolo.

Ogni Venerdì Santo, da oltre quattrocento anni, a Trapani si rinnova la tradizione della Processione dei Gruppi Sacri della Via Crucis, i "Misteri". La Processione, che si snoda su due chilometri di percorso, coinvolge migliaia di cittadini e turisti, che provengono da ogni parte del mondo. I "Misteri" sono venti opere scultoree, realizzate in tela, legno e colla, rappresentanti le fasi della Passione e della Morte di Gesù. Le statue, su una base di legno, vengono addobbate con argenti e composizioni floreali e trasportate in spalla lungo il percorso della città con la caratteristica "annacata", il movimento che i portatori imprimono seguendo la musica delle bande. Le pregevoli opere vennero realizzate tra il XVII ed il XVIII secolo nelle botteghe degli artigiani trapanesi specializzati nella tecnica del legno, tela e colla e si caratterizzano per la profonda espressività dei volti e per la precisione delle incisioni. Vengono custodite tutto l'anno nella chiesa del Purgatorio, da cui escono, alle 14 di ogni Venerdì Santo, per farvi ritorno, alla fine della Processione, nella mattina del Sabato Santo.

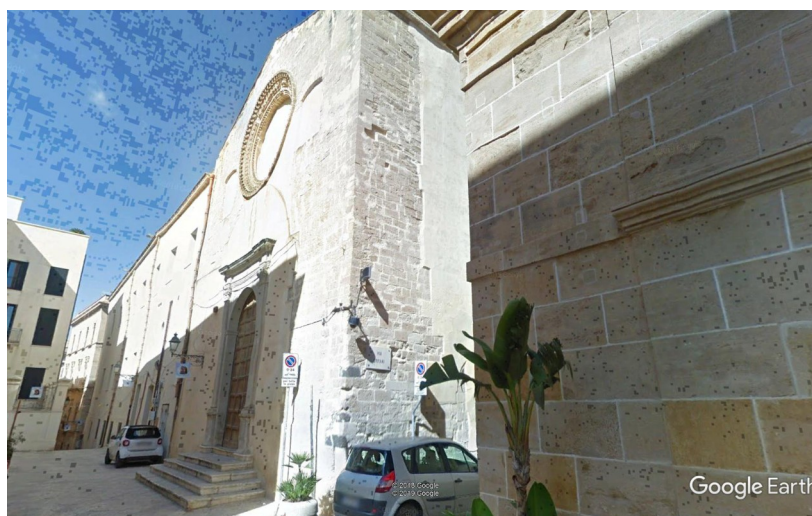
21 - Chiesa di San Francesco di Paola, largo San Francesco di Paola.



Eretta dai padri Paolini nella prima metà del XVII secolo, poi ampliata con la costruzione del cappellone e l'aggiunta del refettorio. A navata unica, ha volta a botte e tre cappelle per lato. Vi si custodisce una statua lignea di San Francesco di Paola, opera di Giacomo Tartaglia (Trapani, ____ 1678 - ivi, 19 aprile 1751). Vi è custodito il sepolcro di Stefano Fardella di Mokarta (____ - Trapani, 31 agosto 1791).

Lapide: STEPHANO FARDELLA MOXHARTAE DYNASTAE - GENERIS NOBILITATE – PRAECLARO - IVSTITIA RELIGIONE CARITATE – PRAECLARISSIMO - MINIMORUM FAMILIAE PARENTIS OPTIMI - CVLTORI EXIMIO - QVOD TEMPLVM HOC - AERE SVO RESTITVENDVM CVRAVERIT - HVIVS COENOBII SODALES P.B. M.P.P. - OBAN CIOIO CCXCI PR. KAL. - SANNOS. NATVS. XCI (A Stefano Fardella della dinastia di Mokarta, distinto per nobiltà di stato, illustrissimo per giustizia religione carità, esimio cultore della distinta famiglia dei genitori, questo tempio a proprie spese si occupò di restaurare. I sodali di questo cenobio posero).

22 - Chiesa e Convento di San Domenico, largo San Domenico n. 1.



Fondata dai padri Domenicani, giunti a Trapani reduci dalle Crociate nei primi del secolo XIII e provvisoriamente ospitati nel quartiere ebraico. Nel 1289 Giacomo II d'Aragona, il Giusto (Valencia, 10 agosto 1267 – Barcellona, 2 novembre 1327) concesse loro il poggio più alto della città dove era ubicata la chiesetta di Maria Vergine. Con progressivi ampliamenti, nei primi del secolo XIV sono stati eretti il tempio di san Domenico e l'annesso convento, in cui si ammirano due incantevoli chiostri. La nuova chiesa venne dedicata a Santa Maria La Nova. A navata unica con dieci cappelle laterali, nel 1318 fu aggiunta una cappella funeraria per ospitare le spoglie di Manfredi (Catania, ___ 1306 – Trapani, 9 novembre 1317), figlio di Federico III d'Aragona (Barcellona, 13 dicembre 1272 - Paternò, Catania, 25 giugno 1337), morto sulle spiagge trapanesi per una caduta da cavallo (Lo attesta una lapide che porta la data del 1318). Sulla facciata si conserva la cornice del rosone trecentesco gotico-chiaramontano. Dichiarata cappella reale ai tempi della dominazione spagnola, alcune lapidi ricordano che in questa chiesa nel 1270 furono seppelliti Teobaldo II di Navarra (___ 1239 – Trapani, 4 dicembre 1270) e sua moglie Isabella di Francia (___, 2 marzo 1242 – Hères, Francia, 27 aprile 1271), figlia di san Luigi IX (Poissy, Francia, 25 aprile 1214 – Tunisi, 25 agosto 1270), re di Francia, morti a Trapani in seguito alla peste contratta a Tunisi durante la Crociata, Eleonora d'Inghilterra (___ - ___), Guglielmo di Navarra (___ - ___). Nella Cappella del Crocifisso, realizzata tra il 1710 e il 1732 su progetto dell'architetto Giovanni Biagio Amico (Trapani, 3 febbraio 1684 – ivi, 3 settembre 1754), si trova un miracoloso e antico Crocifisso ligneo del secolo XIII attribuito a Nicodemo, che i Domenicani hanno portato dalla Siria nel 1288, ove sono racchiuse preziose reliquie della Passione. Dietro l'abside si trova la cosiddetta "Cappella dei Crociati", decorata con interessanti affreschi dei secoli XIV e XV. Agli inizi del XX secolo crollò la volta a botte della navata della chiesa; la copertura fu subito dopo ricostruita con un tetto a capriate lignee. Della struttura originaria della chiesa, a navata unica con dieci cappelle laterali, restano l'abside e la cornice del rosone. Risale probabilmente ai primi del Quattrocento la torre campanaria. Il convento ha due chiostri, uno quadriportico e l'altro porticato su due lati.

23 - Chiesa Maria SS. del Rosariello, largo San Domenico.



24 - Chiesa di San Generoso, già Santa Margherita, via Orfani n. 19.



Edificata nel Quattrocento e dedicata a Santa Margherita. Nel Settecento venne affidata alla maestranza dei cocchieri e dei carrettieri ed intitolata a San Generoso. Ad aula rettangolare, si caratterizza per la nicchia absidale ed il soffitto piano cassettonato.

25 - Chiesa e Reclusorio delle Orfane o di Santo Spirito, via Gatti - angolo via Orfani.



Costruita nella metà del Settecento. Nel 1747, su progetto di Giovanni Biagio Amico (Trapani, 3 febbraio 1684 - ivi, 3 settembre 1754), venne ampliato il Collegio delle Orfane, fondato da padre Giacomo da Gubbio (___ - ___), istitutore dei frati francescani del Terzo Ordine, per i benefici del barone Giacomo Ravidà (___ - ___), e costruita la chiesa.

La tabella a lato indica: Opera Pia “Casa della Fanciulla e Principe di Napoli”, sec. XVI.

26 - Cappella della Trinità, via Orfane n. 5.



Un tempo annessa al Monastero della Badia Grande (distrutto), fu fatta costruire nel 1542 dalle Religiose del Terzo Ordine Francese, promosso da padre Giacomo da Gubbio (___ - ___) che era stato l'istitutore dell'Ordine, assieme alla vicina chiesa della Badia grande, rifatta nel secolo XVIII da Giovanni Biagio Amico (Trapani, 3 febbraio 1684 - ivi, 3 settembre 1754). All'inizio del XX secolo i locali del monastero vennero acquisiti dal Comune. La chiesa è ad unica navata di stile barocco. Venne chiusa al culto nel 1955.

27 - Chiesa e Monastero della SS. Trinità o Badia Grande, via Badia Grande n. 23.



Lato via Orfane

Venne eretta, assieme al monastero, nel 1542 dalle religiose del Terzo Ordine francescano. Nel 1698 le strutture vennero ampliate. All'inizio del XX secolo i locali del monastero vennero acquisiti dal Comune. La chiesa, progettata da Giovanni Biagio Amico (Trapani, 3 febbraio 1684 – ivi, 3 settembre 1754), è ad unica navata di stile barocco. Venne chiusa al culto nel 1955.

28 - Chiesa di San Nicola, via barone Sieri Pepoli n. 5 - angolo via Carreca.



Lato via Carreca

Si vuole che sia stata costruita su un antico tempio pagano dedicato a Nettuno. E' la seconda basilica della città e, insieme con la chiesa di san Pietro, la più antica. Le sue origini risalgono al generale Belisario (Germania, ___ 505 circa - Costantinopoli, ___ 565) che nel 536 la innalzò, sotto il titolo *Dell'Ascensione*, come chiesa di rito greco. Nel sec. XIV la famiglia di Manfredi Chiaramonte III (___ - Palermo, ___ novembre 1391) la modificarono e la dedicarono a San Nicola. L'assetto attuale, a tre navate con transetto, è quello conferitole da Giovanni Biagio Amico (Trapani, 3 febbraio 1684 - ivi, 3 settembre 1754) nel 1749. La pianta è a croce latina, divisa in tre navate da pilastri con profonde cappelle sui lati. La copertura è a volta a botte lunettata. Sull'altare maggiore è posto un trittico di marmo del 1560 raffigurante il Cristo risorto tra San Pietro e San Nicolò attribuito ad Antonello Gagini (Palermo, ___ 1478 - ivi ___ aprile 1536), una Crocifissione e il busto del parroco Antonio Fardella (___ - ___) realizzati da Andrea Tipa (Trapani, 24 gennaio 1725 - ivi, 6 febbraio 1766), un gruppo scultoreo in legno, tela e colla, raffigurante Cristo tra i due ladroni, prodotto di artigianato trapanese. Sul prospetto meridionale della chiesa, in una nicchia si trova il busto di San Nicola (secolo XVIII), opera di Giacomo Tartaglia (Trapani, ___ 1678 - ivi, 19 aprile 1751).

29 - Cappella della SS. Annunziata, via delle Arti n. 22.



La Cappella fu costruita a ricordo di uno storico avvenimento. Essendo la Sicilia governata dal Viceré spagnolo Roderico Mendoza y Roxas y Sandoval (___ - ___), i francesi funestarono i nostri mari e nel 1654 assediarono la città di Messina. Durante questo assedio apparve alla serva di Dio Caterina Tagliavia Burgio in De Vincenzi (___ - ___) la Madonna di Trapani (conosciuta allora sotto il titolo di Maria SS. Annunziata), la quale promise che avrebbe liberato il Regno dalle scorrerie francesi, a condizioni che se ne ricordasse l'avvenimento nel giorno in cui la città di Messina sarebbe stata liberata dall'assedio.

La città assediata fu liberata il 16 marzo 1654 e donna Caterina, autorizzata dal Vicario Camillo Pignatelli (___ - ___), fece costruire la cappella nelle vicinanze del suo palazzo. Ogni anno, il 16 marzo, viene celebrata nella Cappella una Santa Messa, a ricordo dell'avvenimento profeticamente annunciato.

Il quadro collocato sull'altare e raffigurante l'Annunciazione, si attribuisce al pittore Giacomo Lo Verde (___ - ___).

30 - Chiesa del SS. Sacramento, via gen. Domenico Giglio n. 12.



31 - Chiesa e Convento di San Rocco, via Antonino Turretta n. 12.



Il convento venne fondato nel 1574 da padre Bugio (___ - ___) dei Francescani scalzi del Terzo Ordine. La chiesa venne costruita sull'area dei magazzini della Dogana e riedificata nel 1770 ad opera dell'architetto don Paolo Rizzo (___ - ___). Dopo la soppressione degli ordini religiosi nel 1866 divenne sede dell'Ufficio Postale, poi sede dell'Istituto di Igiene e Profilassi ed ancora sede scolastica e, fino a poco tempo fa, di uffici comunali.

32 - Chiesa e Convento di Sant'Agostino, piazza Saturno.



La sua costruzione risale alla prima metà del Trecento. Fondata con l'annesso ospizio dei Cavalieri Templari in fuga dalla Palestina e da questi dedicata nel 1101 a San Giovanni Battista, venne poi affidata da Federico II d'Aragona (Barcellona, 13 dicembre 1272 - Paternò, Catania, 25 giugno 1337) ai padri Agostiniani che, nel 1313, ne ampliarono la pianta originaria, edificando l'attiguo convento. Eletta a Duomo della città, l'imperatore Carlo V (Gand, Belgio, 24 febbraio 1500 - Cuacos de Yuste, Spagna, 21 settembre 1558) nel 1535 giurò qui solennemente di mantenere i privilegi concessi a Trapani. Dell'antico tempio, devastato da incendi e da guerre, è rimasto l'austero portale e il rosone ad archetti intrecciati su cui si notano i simboli delle tre religioni monoteiste: le rosette traforate e arabeggianti tipicamente musulmane, le due ebraiche stelle di David e l'Agnus Dei centrale, simbolo del cristianesimo. Il rosone richiama inoltre il paradiso terrestre, altro simbolo cristiano, quasi a voler intendere un giardino di pacifica convivenza tra le diverse religioni. Sulla facciata nord della chiesa si trova l'effigie di un cavaliere templare tra due colonne ornate da rami di vite. La chiesa, luogo sacro dove il Senato trapanese esercitava il proprio culto, era ornata da undici altari, cinque per lato più il maggiore: quest'ultimo venne rinnovato nel XVIII secolo da Federico Siracusa (Trapani, ___ 1759 - ___ 1837) e vi era collocato un dipinto raffigurante san Biagio. Abbandonata nel XIX secolo in conseguenza delle Leggi eversive, profondamente colpita dai bombardamenti del 1943, la chiesa, ricostruita nella parte absidale, andrà ad ospitare il costituendo Museo Diocesano. Degli antichi arredi che ne ornavano l'interno sono custoditi al Museo Regionale "A. Pepoli" alcune tavolette del soffitto ligneo e il

reliquario in avorio con scene dell'Antico e del Nuovo Testamento, capolavoro dell'arte eburnea della Bottega Tipa. All'interno sono visibili i segni della radicale trasformazione avvenuta agli inizi del secolo XIX ad opera dell'architetto Giuseppe Venanzio Marvuglia (Palermo, 6 febbraio 1729 - ivi, 19 dicembre 1814) e dei restauri effettuati dopo l'ultimo conflitto mondiale. Il recente restauro della facciata ha messo in luce i decori del rosone, caratterizzato da un insieme di simboli ornati attestante la confluenza di linguaggi religiosi che vide in Trapani la convivenza delle tre grandi religioni monoteistiche: ebraica, cristiana e musulmana. Sul portale, dentro una nicchia, si trova una Madonnina con bambino attribuita ad Antonello Gagini (Palermo, ____ 1478 - ivi, ____ aprile 1536). Oggi è adibito ad Auditorium.

33 - Parrocchia Maria SS. Ausiliatrice, via G.B. Fardella n. 22.



La costruzione della chiesa avvenne nel 1923 a cura dei Padri Salesiani per iniziativa del canonico Giuseppe Zichichi (Trapani, 2 agosto 1858 – ivi, 15 marzo 1927).

34 - Parrocchia Sacro Cuore di Gesù, via G. B. Fardella n. 223.



Più di un secolo fa esisteva una chiesetta dedicata al Sacro Cuore di Gesù, di fianco all'odierna entrata dell'ex convento dei Servi di Maria in via dei Mille.

La chiesa fu costruita nel 1927 per voler del canonico Giuseppe Zichichi (Trapani, 2 agosto 1858 - ivi, 15 marzo 1927), devoto al Sacro Cuore di Gesù, su progetto di Francesco La Grassa (Trapani, 20 novembre 1876 - Roma, 20 dicembre 1952).

La posa della prima pietra avvenne il 23 settembre 1923. La chiesa del Sacro Cuore fu eletta parrocchia nel 1932. L'8 dicembre 1933 fu nominato primo parroco il Canonico Matteo Santoro (Valderice, Trapani, 3 luglio 1893 - ivi, 30 marzo 1945), il quale si interessò subito all'ampliamento e al miglioramento della chiesa. Con le offerte dei fedeli fu fatto prima il pavimento e il parroco, a proprie spese, fece costruire la balaustra dell'altare maggiore. Il 25 novembre 1945 la chiesa parrocchiale fu affidata ai religiosi Servi di Maria e vennero effettuate alcune modifiche all'interno della chiesa: l'altare di marmo, la balaustra e la statua della Pietà, il tutto offerto da una devota famiglia. Poiché la chiesa era soggetta a continui allagamenti (era infatti al di sotto del livello stradale), si cominciò a parlare di erigere una nuova chiesa che potesse evitare tale rischio. Tale decisione venne presa dopo l'alluvione del settembre 1963. Per questo motivo il Vescovo Mons. Francesco Ricceri (Biancavilla, Catania, 20 aprile 1903 - ivi, 28 luglio 1980) diede il via alla gara d'appalto per i progetti. La posa della prima pietra della nuova chiesa avvenne nell'ottobre del 1974 con una celebrazione presieduta da S. E. Mons. Ricceri. La costruzione dura fino al 1980, anno in cui per la Vigilia del Santo Natale si celebra la prima Messa nella nuova chiesa, anche se ancora è quasi un cantiere. La chiesa venne consacrata nel giugno 1981 per la Festa del Sacro Cuore

Statue: Madonna di Trapani, risalente al 1837 e donata dai baroni Ripa; San Francesco d'Assisi, donata dalla signora Ada Bruni (____ - ____); Immacolata e Sant'Anna, provenienti dall'antica chiesetta.

35 - Chiesa di Sant'Alberto, via Michele Amari n. 12.



La chiesa è stata costruita nel 1962 su disegno dell'ing. Andrea Lipari (___ - ___), aperta al culto il 7 agosto 1963 ed eretta a parrocchia il 7 agosto 1968. Fu fondata per volere del vescovo di Trapani Mons. Francesco Ricceri (Biancavilla, Catania, 20 aprile 1903 - ivi, 28 luglio 1980). La statua di Sant'Alberto, in legno scolpito e dipinto, di Domenico Nolfo (Trapani, 14 dicembre 1730 - ivi, ___ 1782) con lamine d'argento sbalzate e cesellate dagli argentieri trapanesi Giuseppe (___ - ___) e Giovanni Caltagirone (___ - ___), è detta "della Marinella" per differenziarla dalla più nota statua reliquaria conservata nel santuario dell'Annunziata. Questa denominazione deriva anche dal fatto che originariamente era custodita nella chiesa di Santa Maria della Grazia, ubicata nell'omonimo vicolo adiacente alla via Biscottai fatta edificare nel Seicento da una delle marinerie trapanesi e precisamente della cosiddetta Marina Piccola o Marinella a cui erano aggregati il cetolo dei pescatori ed i proprietari di barche che pescavano il corallo. Distrutta la chiesa nel secondo conflitto mondiale, la statua fu trasferita nella chiesa di sant'Alberto in via Garibaldi. Alla fine del Novecento è stata rifatta l'aureola del Santo dall'argentiere trapanese Pladimiro Fiorenza (___ - ___) sicuramente quando fu portato al Rione Palma (ora Rione Sant'Alberto) nel 1965. Opere: Ultima cena (1776) di Antonio Pennisi (___ - ___), Crocifisso di autore ignoto (XVI secolo), Madonna di Trapani, Sant'Alberto e Sant'Orsola di ignoto pittore siciliano (XVII secolo).

36 - Santuario di Maria SS. di Trapani, via conte Agostino Pepoli n. 194.



Ingresso dalla villa

Era inizialmente una piccola cappella, costruita nella metà del 1200. Il Santuario era stato costruito in una zona campestre appena fuori della città, di proprietà della famiglia Del Bosco. Il Santuario dell'Annunziata, meglio della "Madonna di Trapani", sorge nel Borgo che da essa prende nome. Edificato nella prima metà del sec. XIV (tra il 1315 e il 1332) dai padri Carmelitani, dopo il loro arrivo a Trapani avvenuto tra il 1224 e il 1240, a seguito di un dono avuto il 24 agosto 1250 dal notaio Ribaldo degli Abate (___ - ___) e sua moglie Palma (___ - ___): un appezzamento di terreno con caseggiato ed una chiesetta dedicata a Santa Maria Nunziata (oggi costituito dal Santuario e dall'ex Convento, ora sede del Museo "Pepoli"). I Carmelitani ampliarono la piccola chiesa, completando i lavori nel 1332. La chiesa aveva pianta basilicale a tre navate, divise da pilastri. La porta principale, in stile arabo-normanno, a forma ogivale, risale al 1361; un rosone a raggiera e due statue, l'angelo e la Madonna, sovrastano le due porte laterali. Nel 1741 subì un rifacimento quasi totale in stile barocco, secondo il progetto dell'architetto trapanese Giovanni Biagio Amico (Trapani, 3 febbraio 1684 - ivi, 3 settembre 1754), che ci ha lasciato nel suo trattato *L'architetto Pratico* la pianta della

primitiva chiesa. L'interno è a navata unica con varie cappelle. La cappella in marmi mischi fa da scrigno al meraviglioso simulacro marmoreo della Madonna di Trapani (circa 1380) di Nino Pisano (Pisa, ___ 1315 - ivi, ___ 1368), patrona della città e protettrice dei naviganti, che tiene sul braccio le chiavi della città e stringe nella mano destra una rosa d'oro donatale da Carlo V (Gand, Belgio, 24 febbraio 1500 – Cuacos de Yuste, Spagna, 21 settembre 1558) nel 1535. Ai piedi della Madonna è il plastico argenteo della città, intorno al quale si leggono le parole latine MISERERE CIVITATE REQUIE TUÆ - Abbi misericordia della città in cui riposi.

Vi si accede attraverso un arco rinascimentale chiuso da un cancello in bronzo del 1591. La Cappella della Madonna di Trapani venne iniziata nel 1498 e completata nel 1520.

Una lapide custodita nella Chiesa del Collegio dei Gesuiti si legge: SIMVLACRVM B.M.V. DREPANITANAE E SIRIA TRANSVECTVM HUC PRIMO APPVLIT ANNO MCLXXXVIII VIII AVGVSTI - Il simulacro della Beata Maria Vergine trapanese trasportato dalla Siria approdò inizialmente in questo luogo l'8 di agosto dell'anno 1188.

L'opinione più comune accettata è che la statua della Madonna sia stata trasportata a Trapani nel 1291 da Guerregio (Pisa, ___ - ___), cavaliere gerosolimitano nato a Pisa, il quale l'aveva fatta scolpire nella sua città. Portata nella sua commenda d'oriente, volendola salvare, dopo parecchi anni, dalle persecuzioni dei Saraceni, s'imbarcò col prezioso simulacro e, colto dalla tempesta, fece voto di lasciarla sulla prima terra che avesse toccata.

All'ombra della Madonna è la statua ricoperta da una lamina d'argento, con le reliquie, di Sant'Alberto degli Abati (secondo patrono della città assieme alla Madonna), carmelitano, che nel convento dell'Annunziata visse i primi anni della sua vita beata e santa.

A destra della Chiesa Grande è la Cappella dei Pescatori, commissionata nel 1481 da alcuni pescatori trapanesi.

Il campanile nella forma attuale si deve a Nicola Pisano (___ - ___). Sulle campane, rifuse nel 1947 e consacrate il 16 novembre 1947 dal cardinale Ernesto Ruffini (San Benedetto Po, Mantova, 19 gennaio 1888 – Palermo, 11 giugno 1967), sono riprodotte le immagini della Madonna di Trapani e di Sant'Alberto; le iscrizioni sono del padre Alberto Grammatico (Erice, Trapani, ___ - ___, 13 maggio 1960), carmelitano.

Il Santuario fu elevato a parrocchia con Bolla del 15 dicembre 1909 dal vescovo carmelitano Mons. Francesco Raiti (Linguaglossa, Catania, 7 febbraio 1864 – Trapani, 1 maggio 1932), e, il 25 marzo 1950, basilica minore dal papa Pio XII (Roma, 2 marzo 1876 – Castel Gandolfo, Roma, 9 ottobre 1958).

Tra le opere esistenti nel santuario, vi sono gli affreschi della volta della sagrestia di Domenico La Bruna (Trapani, 24 febbraio 1699 – ivi, 9 giugno 1763), tele di Giuseppe Felici (Trapani, ___ 1661 – ivi, 24 luglio 1734), la statua in legno di Sant'Elia e la statua di San Giuseppe con il Bambino di Francesco Nolfo (Trapani, ___ 1741 - ivi. 25 settembre 1809), un Crocefisso di Pietro Orlando (___ 1651 - ___ 1699), diverse opere dell'artigianato trapanese (il paliotto d'argento dell'altare, il tabernacolo).



Il 16 agosto si celebra la Festa della Madonna di Trapani. La statua della Madonna viene trasportata in processione dalla Cattedrale di San Lorenzo per le vie della città.

Durante il trasporto della statua, la gente è solita gridare in segno di affetto: *Viva Maria e santu Libbetu...!*



Il 7 Agosto si celebra la Festa di Sant'Alberto, secondo patrono della città. La statua del Santo viene trasportata in processione dalla Basilica dell'Annunziata fino alla Cattedrale, in cui resta fino al 9 Agosto. Durante il trasporto della statua, la gente è solita gridare in segno d'affetto: *E chi 'un semu tutti trapanisi? Ittamuc'illa tutti na santa vuci! Viva Maria e Santu Libbetu...!*

37 - Parrocchia Nostra Signora di Lourdes, via Virgilio n. 151.



La chiesa è stata costruita nel 1958.

38 - Parrocchia Santa Teresa del Bambino Gesù, via Serraino Vulpitta.



La chiesa fu costruita su disegno dell'ing. Luigi Lo Verso (___ - ___) su iniziativa del Vescovo Mons. Corrado Mingo (Rosolini, Siracusa, 8 settembre 1901 - Mazara Del Vallo, Trapani, 16 maggio 1980). I Lavori iniziarono nel 1955 e terminarono il 24 Settembre 1960. Fu eretta a parrocchia con Bolla del 29 giugno 1955.

39 - Chiesa di San Giovanni Battista, via Pace n. 34.



La chiesa è stata costruita nel 1964.

INDICE DELLE CHIESE

- Anime del Purgatorio (Chiesa delle)	20
- Cappuccini, detta Epifania (Chiesa e Convento dei)	3
- Carmine, (Chiesa del)	9
- Carminello, (Chiesa del - San Giuseppe)	11
- Immacolata Concezione (Chiesa dell')	19
- Maria SS. Ausiliatrice (Parrocchia)	33
- Maria SS. del Rosariello (Chiesa)	23
- Maria SS. di Trapani (Santuario)	36
- Maria SS. Immacolata, detta dei Gesuiti (Collegio e Convento)	7
- Maria Sempre Vergine Addolorata (Chiesa)	5
- Marinai (Cappella dei - Faro)	17
- Nostra Signora di Lourdes (Parrocchia)	37
- Orfane o di Santo Spirito (Chiesa e Reclusorio delle)	25
- Sacro Cuore di Gesù (Parrocchia)	34
- San Domenico (Chiesa e Convento)	22
- San Francesco d'Assisi (Chiesa e Convento)	18
- San Francesco di Paola (Chiesa)	21
- San Generoso, già Santa Margherita (Chiesa)	24
- San Giacomo Maggiore, ora Biblioteca "Fardelliana" (Chiesa)	15
- San Giovanni Battista (Chiesa)	39
- San Giovanni (Chiesa e Collegio)	8
- San Liberale (Chiesa)	4
- San Lorenzo Martire (Chiesa - Cattedrale)	6
- San Nicola (Chiesa)	28
- San Pietro (Chiesa)	16
- San Rocco (Chiesa e Convento)	31
- Sant'Agostino (Chiesa e Convento)	32
- Sant'Alberto (Chiesa, via Amari M.)	35
- Sant'Alberto (Chiesa, via Garibaldi G.)	12
- Santa Lucia o Maria SS. della Catena (Chiesa)	2
- Santa Maria del Soccorso, detta Badia Nuova (Chiesa e Monastero)	10
- Santa Maria dell'Itria (Chiesa e Convento – Santa Rita)	13
- Santa Maria di Gesù (Chiesa e Convento)	14
- Santa Maria SS. di Custonaci (Chiesa)	1
- Santa Teresa del Bambino Gesù (Parrocchia)	38
- SS. Annunziata (Cappella della)	29
- SS. Sacramento (Chiesa del)	30
- SS. Trinità o Badia Grande (Chiesa e Monastero)	27
-Trinità (Cappella della)	26

BIBLIOGRAFIA

(Unica per tutti e tre i lavori: Monumenti, Palazzi e Chiese di Trapani)

- ASSOCIAZIONE AMICI del Museo Pepoli, *Il Museo interdisciplinare Regionale Agostino Pepoli*, Trapani, settembre 2013;
- CASTORO Eliseo e LA VIA COLLI Valentina, *S. Alberto degli Abbati, Carmelitano – Patrono di Trapani*, Lito-tipografia “Nuova stampa” – Trapani, dicembre 2006;
- CENTRO STUDI “Giulio Pastore”, Trapani, *Cinquant’anni di vita amministrativa a Trapani, 1943 – 1993*, a cura di Michele Megale;
- CHIESA “San Lorenzo Martire” Cattedrale della Diocesi di Trapani, *Guida pratica alla visita della Cattedrale*;
- CITTA’ DI TRAPANI – Ufficio Stampa, *Guida alla città*, 2005;
- COSTANZA Salvatore, *Il teatro a Trapani*, Tipografia “Cartograf”, Trapani, 1979;
- CROCIATA Michele A., *Primati storici ed efficaci contributi che la Sicilia e i suoi abitanti hanno dato, nel corso dei secoli, al progresso dell’umanità e allo sviluppo della civiltà*, 2008;
- DI BERNANDO VULPITTA Anna, *Trapani nostra. Via G.B. Fardella, Sindaco*, 1° quaderno della serie “Dedicato ai giovani: I Personaggi”, Trapani, 2006;
- DI BERNANDO VULPITTA Anna, *Trapani nostra. Via Antonio Scontrino*, 2° quaderno della serie “Dedicato ai giovani: I Personaggi”, Trapani, 2006;
- GIACALONE Francesco, *Storia di Trapani*, Edizioni Colorgrafica, 2ª ristampa, Casa Santa, Erice (TP), dicembre 2008;
- LE CENTO CITTA’ d’Italia illustrate: *Trapani, la città dei due mari*, Edizioni Librarie Siciliane, Palermo, 1982;
- LO STRADARIO di Trapani e Casa Santa Erice, 2009;
- ROTOLO padre Filippo O.F.M. conv., *La chiesa di San Francesco d’Assisi in Trapani*, Tipolito Bellanca S.p.A., Palermo, settembre 1975;
- SERRAINO Mario, *La chiesa di S. Maria dell’Itria e i PP. Agostiniani Scalzi di Trapani*, Arti grafiche Corrao, Trapani, dicembre 1982;
- SERRAINO Mario, *Storia di Trapani*, 2ª edizione, Vol. II, Corrao Editore, Trapani, 1992;
- TRAPANI NOSTRA n. 6, giugno 1961.

INDICE DEI NOMI

- ABATE, Ribaldo degli, 36
ABATI, Sant'Alberto degli, 3, 12, 35, 36
ACCADEMIA della Civetta, 15
AGOSTINIANI (Padri), 32
ALESSANDRO V (Papa), 18
ALFONSO V d'Aragona, il Magnanimo, 6
AMICO, Giovanni Biagio, 6, 7, 10, 16, 18, 19, 20, 22, 25, 26, 27, 28, 36
AMOROSO, Mons. Domenico, 6
ANGELO da Rieti, Beato, 18
- BELISARIO, 10, 28
BIBLIOTECA Comunale del Capovalle (vedasi BIBLIOTECA "Fardelliana")
BIBLIOTECA degli Agostiniani Scalzi, 15
BIBLIOTECA "Fardelliana", 2, 15
BLANDINO, Tommaso, 7
BONAMICI, Francesco, 7
BONAIUTO, Vincenzo, 12
BORREMANS, Guglielmo, 7, 10
BORROMANZI, Guglielmo, il Tedesco (vedasi BORREMANS)
BRUNI, Ada, 34
BUGIO, padre -. 31
BUSCAINO CAMPO, Alberto, 15
- CALTAGIRONE, Giovanni, 35
CALTAGIRONE, Giuseppe, 35
CAPPELLA della SS. Annunziata, 29
CAPPELLA di Maria SS. di Trapani dei Marittimi, 17
CAPPELLA di San Giorgio, 6
CAPPELLA di San Marco, 14
CAPPUCCINI (Padri), 3
CARLO V d'Asburgo-d'Austria, 14, 16, 32, 36
CARMELITANI (Padri), 9, 36
CARRECA, Andrea (vedasi CARRERA)
CARRECA, Nicolò, 19
CARRERA, Andrea, 6, 10, 13, 16
CARRERA, Vito, 9, 14
CASA della Fanciulla e Principe di Napoli, 25
CASTELLI, Mons. Bartolomeo, 13
CASTRO, Pietro (vedasi LO CASTRO)
CATALANI, Giovanni (detto Angelo S.), 10
CATALANI, Pietro Martino, 10
CAVALIERI dell'Ordine Equestre di San Giacomo di Campostela, 15
CAVALIERI Gerosolimitani, 8
CAVALIERI Templari, 32
CAVARRETTA (Palazzo), 15
CERTO, Bonaventura, 6, 8, 18
CHIARAMONTE, Manfredi III, 28
CHIESA del Collegio dei Gesuiti, 36
CHIESA del Sacro Cuore di Gesù, 34
CHIESA dell'Ascensione, 28
CHIESA dell'Immacolatella, 19
CHIESA di Maria Vergine, 22
CHIESA di San Francesco d'Assisi, 3
CHIESA di San Giacomo, il Maggiore, 15
CHIESA di San Giovanni Battista, 32
CHIESA di San Lorenzo (Cattedrale), 6, 36
CHIESA di San Marco, 14
CHIESA di San Nicola, 28
CHIESA di San Pietro, 28
CHIESA di Sant'Alberto (via Garibaldi), 35
CHIESA di Sant'Anna, 3
CHIESA di Santa Margherita, 24
CHIESA di Santa Maria dei Greci, 14
CHIESA di Santa Maria della Grazia, 35
CHIESA di Santa Maria di Gesù, 14
CHIESA di Santa Maria La Nova, 22
CHIESA di Santa Sofia, 10
CHIESETTA di Santa Maria Nunziata, 36
CIAMBRA (Famiglia), 14
CIAMPI, Carlo Azeglio, 16
CIOTTA, Mario, 16
COLLEGIO dei Gesuiti, 7, 36
COLLEGIO delle Orfane, 25
COMPAGNIA dei Bianchi, 15
COMPAGNIA dei Corallari, 2
COMPAGNIA della Carità di Santa Croce (vedasi COMPAGNIA dei Bianchi)
COMPAGNIA di Gesù, 7
COMPAGNIA di Santa Maria del Carmelo, 11
CONFRATERNITA del Preziosissimo Sangue di Cristo, 20
CONFRATERNITA di San Michele Arcangelo, 20
CONFRATERNITA di Santa Maria dell'Itria, 13
CONFRATERNITA di Santa Maria SS. della Concezione, 19
CONGREGAZIONE dei Sacerdoti (di Sant'Alberto), 12
CONGREGAZIONE delle Anime Sante del Purgatorio, 20
CONGREGAZIONE "Povere Figlie di Maria SS. Incoronata", 5
CONSOLATO dei Veneziani, 14
CONVENTO dei Servi di Maria, 34
CONVENTO di Santa Maria dell'Itria, 15
- DE SANÌTO, padre Francesco (Priore), 13
DEL BOSCO (Famiglia), 36
DELLA ROBBIA, Andrea, 14
DI FERRO, Giuseppe Maria Berardo, 15
DIOLIVOLSI, Giacomo, 9
DOMENICANE di Santa Caterina, 10
DOMENICANI (Padri), 22
DYCK, Antoon van (vedasi Van DYCK)
- ELEONORA d'Inghilterra, 22
EREMITI di Sant'Agostino, 13
ERRANTE, Giuseppe, 11
- FARDELLA, Antonio (Parroco), 28
FARDELLA di Mokarta, Stefano, 21
FARDELLA di Torre Arsa, Giovan Battista (Ministro), 15

FARDELLA di Torre Arsa, Vincenzo, 15
FARDELLA-DI BLASI, Teresa, 5
FEDERICO II d'Aragona, 32
FEDERICO III d'Aragona, il Semplice, 22
FELICE, Giuseppe (vedasi FELICI)
FELICI, Giuseppe, 3, 6, 9, 12, 13, 36
FILIPPELLA, Simone, 1
FILIPPINI (Padri), 8
FIORENZA, Pladimiro, 35
FOGLIANI SFORZA d'Aragona, Marchese
Giovanni, 7
FRANCESCANI del Terzo Ordine, 25
FRANCESCANI Minori Osservanti (Padri), 14
FRANCESCANI Scalzi del Terzo Ordine, 31

GAGINI, Antonello, 14, 28, 32
GAMBINA, Luciano, 16
GESUITI (Padri), 7, 15
GIACOMO da Gubbio, padre, 25, 26
GIACOMO II d'Aragona, il Giusto, 22
GIOVANNI PAOLO II (Papa), 6
GIULIO II (Papa), 18
GIUSTINIANO I, 10
GRAMMATICO, padre Alberto, 36
GREGORIO IX (Papa), 18
GREGORIO XVI (Papa), 6
GUERREGIO, 36
GUGLIELMO di Navarra, 22

IMMACOLATA Concezione, 7, 13, 18, 34
INCRIVAGLIA, Giovan Battista, 20
INCRIVAGLIA, Vincenzo, 20
INTENDENZA di Finanza, 10
ISABELLA di Francia, 22
ISTITUTI di igiene e Profilassi, 31

LA BRUNA, Domenico, 6, 9, 14, 18, 36
LA GRASSA, Francesco, 16, 34
LIPARI, Andrea, 35
LO CASTRO, Pietro, 5, 13, 20
LO VERDE, Giacomo, 29
LO VERSO, Luigi, 38
LUIGI IX, il Santo, 22

MADONNA degli Angeli, 14
MADONNA del Carmine, 9
MADONNA del Rosario, 10
MADONNA del Soccorso, 10
MADONNA dell'Itria, 13
MADONNA di Custonaci, 1
MADONNA di Trapani, 3, 9, 17, 18, 29, 34, 35, 36
MANFREDI di Sicilia (di Trinacria), 22
MANFRINI, Enrico, 6
MANNO, Vincenzo, 6
MARABITI, Ignazio, 7
MARIA SS Annunziata (vedasi MADONNA di
Trapani)
MARVUGLIA, Giuseppe Venanzio, 32

MASUCCIO, Natale, 7
MENDOZA Y Roxas y Sandoval, Roderico Viceré,
(vedasi MENDOZA)
MENDOZA, Roderico, 29
MILANTI, Cristoforo, 5, 10, 18
MILANTI, Giuseppe, 7, 16
MILANTI, Leonardo, 18
MINGO, Mons, Corrado, 38
MISTERI (Sacri Gruppi), 20
MONASTERO della Badia Grande, 26
MONGIARDINO, Mariano, 7
MORABITI, Ignazio, 7
MUSEO Diocesano, 32
MUSEO Regionale "Agostino Pepoli", 2, 14, 15,
18, 32, 36

NAPOLI, Giuseppe, Jr. (Francescano), 18
NAPOLI, Giuseppe Sr., 18
NAPOLI di Omodei, donna Maria, 5
NASI, Nunzio, 15
NETTUNO, 16, 28
NICCOLO' IV (Papa), 18
NICODEMO, 22
NOLFO, Antonio, 3, 11
NOLFO, Domenico, 12, 35
NOLFO, Francesco, 16, 36
NOLFO, Giuseppe, 6
NOTO, Onofrio, 6
NOVELLI, Pietro, 7, 10, 13

ORDINE dei Frati Minori dei Cappuccini, 18
ORDINE dei Gesuiti, 7
ORDINE di Sant'Ignazio di Loyola, 7
ORLANDO, Alberto, 19, 20
ORLANDO, Pietro, 7, 9, 13, 18, 36
OSPEDALE dei Catalani (vedasi OSPEDALE di
Sant'Angelo)
OSPEDALE di Sant'Angelo (de' Catalani), 10

PAOLINI (Padri), 21
PENNISI, Antonio, 35
PEPE, Giacomo, 10
PIETRO III d'Aragona, il Grande, 16
PIGNATELLI, Camillo, 29
PINNA, ing. Francesco, 7
PIO VII (Papa), 7
PIO XII (Papa), 36
PIRANESI, Giovan Battista, 15
PISANO, Nicola, 36
PISANO, Nino, 36
POLIZZI, Giuseppe, 15
PORTA Felice (del Carmine), 9
PROVENZANO, Marcello, 16

QUARTIERE "Casalicchio" (di San Pietro), 14

RAFFAELE (Arcangelo), 13
RAITI, Mons. Francesco, 36
RAVIDA', Giacomo, 25
REGGENZA Fanali della Marina Militare, 17
RELIGIOSE del Terzo Ordine Francescano, 26,
27
RICCERI, Mons. Francesco, 6, 34, 35
RINAUDO, Arch. Carmela, 6
RIPA (Famiglia), 34
RIZZO, Girolamo, 6
RIZZO, Paolo, 31
RUFFATTI (Ditta, Padova), 6
RUFFINI, Mons. Ernesto, 36
RUGGERO II d'Altavilla, il Normanno, 16

SAN LORENZO, 6
SAN NICOLO', 28
SAN NICOLO' da Tolentino, 13
SAN PAOLO, 16
SAN PIETRO, 16, 28
SAN TOMMASO d'Aquino, 10, 19
SANSEVERINO, Bartolomeo, 7
SANT'AGOSTINO, 13, 15, 19
SANT'AMBROGIO, 19
SANT'ANASTASIO, 19
SANT'ANDREA, 16
SANT'ANNA, 34
SANT'ANTONIO di Padova, 18
SANT'ELIA, 36
SANT'IGNAZIO di Loyola, 7
SANT'ORSOLA, 35
SANTA CATERINA, 10
SANTA LUCIA, 3
SANTA MARIA del Monte Carmelo, 9
SANTA MARIA dell'Itria, 13
SANTA RITA, 13
SANTO STEFANO, 6
SANTORO, Matteo (Canonico), 34
SANTUARIO dell'Annunziata, 9, 12, 17, 35, 36
SCONTRINO, Antonio, 15
SERPOTTA, Giacomo, 7

SALESIANI (Padri), 33
SAN BIAGIO, 32
SAN BONAVENTURA, 19
SAN DIEGO, 14
SAN DOMENICO, 10, 14, 18
SAN FRANCESCO d'Assisi, 14, 18, 34
SAN FRANCESCO di Paola, 6, 21
SAN FRANCESCO Saverio, 7
SAN GAETANO, 9
SAN GENEROSO, 24
SAN GIORGIO, 6
SAN GIOVANNI Crisostomo, 19
SAN GIROLAMO, 19
SAN GIUSEPPE, 11, 36
SAN GREGORIO Magno, 19
SAN LIBERALE, 4
SIRACUSA, Federico, 10, 32
SISTO IV (Papa), 18
SISTO V (Papa), 18
SPINOLA, Mons. Giovanni Domenico, 7
STAITI, Giacomo, 14

TAGLIAVINA BURGIO-DE VINCENZI, Caterina, 29
TARTAGLIA, Giuseppe, 3, 9
TARTAGLIO, Giacomo, 6, 9, 21, 28
TEMPIO di San Domenico, 22
TEOBALDO II di Navarra, 22
TESEI, Ennio, 6
TIPA (Bottega), 32
TIPA, Alberto, 9, 12, 13
TIPA, Andrea, 13, 28
TORRE di Ligny, 4

Van DYCK, Antoon, 6
VENTO (Famiglia), 6
VESPRI SICILIANI, 16

ZICHICHI, Giuseppe (Canonico), 33,



Giacomino Martinez, nato a Trapani il 7 gennaio 1949, si è avvicinato all'Esperanto quando, nel 1965, il prof. Nunzio Parisi, suo insegnante di dattilografia all'Istituto Professionale di Stato per il Commercio e Dirigente della Cattedra di Esperanto di Trapani, condusse un corso di 1° grado a carattere informativo presso il Liceo Classico "Leonardo Ximenes" di Trapani.

A Udine dal 1969 quale Sottufficiale di Artiglieria, ha ripreso il 9 novembre 1981 lo studio della Lingua Internazionale frequentando un corso di 2° grado presso il gruppo udinese Nova Espero Friuli, che si era appena costituito, ed inserendosi subito nella vita interna del gruppo stesso, con l'incarico di Cassiere e poi Segretario, partecipando alle varie attività e tenendo corsi di istruzione. Nel 1992 ha superato l'esame normale di abilitazione all'insegnamento della lingua Esperanto e nel 1996, in occasione dell'assemblea a Ferrara (65° Congresso Italiano di Esperanto, 24 - 30 agosto), è stato ammesso come "Membro Ordinario" all'Istituto Italiano di Esperanto. Dal 2001 è Dirigente della Cattedra Provinciale di Esperanto di Udine.

Oltre a tenere una fitta corrispondenza con numerosi esperantisti residenti all'estero, si è adoperato nella ricerca degli Z.E.O.-j italiani a favore del sig. Raymond Borè di Chambéry.

Inoltre ha provveduto a riordinare e inventariare la biblioteca esperantista giacente nella cantina della famiglia Paulet (circa 3.500 volumi di circa 500 opere) e a sistemare la corrispondenza del cav. Paolet.

Suoi articoli sono pubblicati sul periodico "Circoli Aziendali" del Dopolavoro Ferroviario di Udine (ora "Cronaca e Cultura", Periodico dell'Associazione D.L.F. di Udine).

Non dimentico delle proprie origini, si è prodigato nella compilazione di scritti su Trapani e la Sicilia, paralleli a quelli relativi a Udine e al Friuli.

Ha compilato:

- *Note biografiche su Stefano e Nicolò La Colla - Cenni sul gruppo Sicilia Esperanto-Klubo "Stefano La Colla"* (1987);
- *Don Giacomo Bianchini e l'Esperanto*, in collaborazione con il prof. Gianni Strasiotto (2005);
- *Cento anni di Esperanto a Trieste*, in collaborazione con la T.E.A. (2008).

Ha compilato inoltre:

- *Il Movimento Esperantista in Friuli* (con traduzione in Esperanto, non pubblicato);
- *Il Movimento Esperantista in Sicilia* (con traduzione in Esperanto, non pubblicato);
- *Monumenti e lapidi nella città di Udine con cenni storici e biografici* (con traduzione in Esperanto, non pubblicato);
- *Monumenti e lapidi nella città di Trapani con cenni storici e biografici* (con traduzione in Esperanto, non pubblicato);
- *Palazzi nella città di Udine con brevi cenni descrittivi* (con traduzione in Esperanto, non pubblicato);
- *Palazzi nella città di Trapani con brevi cenni descrittivi* (con traduzione in Esperanto, non pubblicato);
- *Chiese nella città di Udine con brevi cenni descrittivi* (con traduzione in Esperanto, non pubblicato).

Nel volume *Cento udinesi raccontano 3* di Mario Blasoni (La Nuova Base Editrice, Udine, 2007, pag. 61 - 63) è riportato l'articolo apparso sul "Messaggero Veneto" dell'11 luglio 2005.